

Sotacarbo: energia pulita... e partnership internazionali

Messo da parte il carbone da diversi anni, Sotacarbo è ormai impegnata attivamente per assicurare energia pulita, grazie a collaborazioni di respiro internazionale, come quelle ad esempio con Usa (NETL), India (Indian Institute of Techno-

logy Madras) e Australia (Peter Cook Centre). Il coinvolgimento di questi partner nelle attività portate avanti nel Centro Ricerche nella Grande Miniera di Serbaru a Carbonia, garantisce l'eccellenza della ricerca per la riduzione del gas serra, l'innovazione tecnolo-

gica, la sperimentazione, la progettazione di impianti industriali a basse emissioni di carbonio, l'efficienza energetica e la divulgazione del concetto di sostenibilità ambientale. «Le collaborazioni sono vitali e i progetti ambiziosi - precisa il Presidente Alessandro Lanza

- ma per vincere le sfide che abbiamo davanti, utilizzando al meglio le risorse pubbliche che ci vengono affidate, è fondamentale il rispetto dei tempi di erogazione dei finanziamenti, cosa che non sempre avviene». www.sotacarbo.it



Epiroc, l'industria mineraria del futuro

Il processo produttivo digitalizzato che garantisce efficienza e sicurezza

«Il cambiamento inizia quando qualcuno vede il passo successivo»
William Drayton

Epiroc Italia Srl, autentica eccellenza che ha scritto la storia delle infrastrutture italiane in qualità di fornitore di tecnologia, e che ha firmato le maggiori opere nel Paese e all'estero, è l'azienda che meglio ha interpretato il concetto di cambiamento, perseguendo con straordinaria lungimiranza l'innovazione nel settore dell'industria della perforazione.

Nata nel lontano 1873 a Stoccolma come Atlas Copco da André Oscar Wallenberg per produrre attrezzature per la rete ferroviaria svedese, introducendo nel 1935 una nuova metodologia basata su macchinari condotti da un solo uomo, nel 2017, per effetto di una scissione, diventa Epiroc, gruppo indipendente dedicato ai settori dell'ingegneria civile, delle cave e delle miniere e oggi leader tecnologico nell'industria mineraria, settore nel quale vi è una crescente necessità di migliorare la produttività, la sostenibilità e la sicurezza sfruttando la digitalizzazione e l'automazione.

«La nostra vision - afferma l'ing. Marco Arato, Business Line Manager, Underground Rock Excavation, Surface and Exploration Drilling di Epiroc Italia - si basa su 4 pilastri fondamentali: l'efficienza energetica, l'automazione delle macchine per migliorarne la



Torre di Controllo Epiroc: il centro operativo high-tech.

produttività riducendo al minimo l'errore umano, le operazioni da remoto per garantire la sicurezza degli operatori, e l'integrazione dei macchinari in un processo produttivo digitalizzato nel quale possano interfacciarsi con altri macchinari e con l'uomo».

Ed è con queste premesse che l'azienda, con la lungimiranza e il coraggio che gli sono propri, ha ideato "Sesto

Senso", una sorta di grande contenitore che racchiude metodi innovativi e tools digitali e caratterizzato da un singolare approccio trasversale alla produzione delle macchine.

«Sesto Senso - precisa Marco Arato - ha per obiettivo quello di ottimizzare i processi dei clienti, collegando macchine, sistemi e persone, utilizzando l'automazione, la gestione delle informazioni

e l'integrazione dei sistemi. Una sfida ambiziosa per supportare l'industria mineraria del futuro e che si avvale, già ora, di soluzioni telematiche e di piattaforme interattive intelligenti che saranno integrate da nuovi sistemi a partire dal secondo semestre del 2019».

Fanno parte di "Sesto Senso" My Epiroc, una piattaforma su web e mobile, che, aiutando gli utenti a tracciare la produttività, è in grado di aumentare l'efficienza e la sicurezza della flotta, con avvisi e aggiornamenti di stato circa la scadenza delle manutenzioni, lo status del macchinario e il suo controllo remoto, in modo da integrarsi con il sistema degli ordini ricambi; MMI (Mobilis Mining Intelligence), l'innovativa soluzione per monitorare operatori e macchinari tramite supporti gps e che consentirà il lavoro da remoto, aumentando la sicurezza, e Certiq, portale che raccoglie, confronta e comunica tutte le informazioni delle attrezzature, sia di superficie che sotterranee, mediante un hardware installato sul macchinario e in grado di trasmettere i dati a un server centrale, rendendoli disponibili al cliente in tempo reale.

«I nostri macchinari sono già il futuro - conclude Arato - eseguono perforazioni e movimentazioni in autonomia e vengono controllate da remoto. Di fatto abbiamo già poggato un'altra pietra miliare nella storia dell'industria mineraria».

www.epiroc.com



Flotta elettrica a batteria per un ambiente di lavoro più salubre per gli operatori

Alta Zinc investe nelle risorse italiane

La società punta sui metalli base per il rilancio dell'industria mineraria

Il mercato europeo è sempre più avido di materie prime e metalli strategici: lo zinco soffre la diminuzione delle scorte a livello globale nonché la difficoltà ad individuare nuovi giacimenti, mentre la richiesta aumenta. Il cobalto, oggi monopolio cinese, è sempre più strategico per la produzione degli accumulatori per il crescente mercato delle auto elettriche e per l'avanzare delle nuove tecnologie. L'Italia, che fino a pochi decenni fa poteva contare su una fiorente industria mineraria, è ricca di risorse e vanta infrastrutture facilmente ripristinabili.

Alta Zinc Ltd (Alta), società di esplorazione con sede a Perth - Australia, ha colto quest'opportunità ed è oggi titolare in Italia di una concessione mineraria e di sei permessi di ricerca per zinco e cobalto.

La compravendita dei titoli della S.p.a. può essere effettuata sul mercato australiano (AZI) e su quello di Francoforte (8EE); gli azionisti sono oggi principalmente stranieri, ma la holding, operan-

do nel cuore industriale e finanziario dell'Italia settentrionale, auspica di coinvolgere nuovi investitori italiani. Tramite la controllata Energia Minerals Italia (EMI), Alta ha investito 14M€ nella riapertura delle storiche miniere di zinco e piombo di Gorno (BG): uno dei bacini più importanti d'Italia, sfruttato a più riprese fino alla definitiva chiusura nel 1982, quando l'allora concessionaria SAMIM (ENI) decise di interrompere le attività minerarie, focalizzandosi su gas e petrolio.

Nel 2015 EMI ha aperto un ufficio ad Oltre il Colle (BG), ha assunto personale locale ed ha affidato ad Edilmac, ditta specializzata di Gorle (BG), la messa in sicurezza di una parte dei 230Km di gallerie che costituiscono l'intero sito minerario, a cavallo tra la Val Brembana e la Val Seriana e lo scavo di 550m di discenderia, dalla quale ha condotto un'intensiva campagna esplorativa, perforando circa 17Km di carotaggi. I sondaggi, realizzati sotto la supervisione del team tecnico di Alta, hanno comprovato una risorsa di 3.3Mt. La società completerà a breve un'ulteriore campagna geognostica, per attestare l'estensione del pannello mineralizzato, ad oggi interpretato in 25Mt, così da garantire una durata pluridecennale alle operazioni.

Il progetto minerario prevede l'estrazione dai cantieri situati nel comune di Oltre il Colle, il trasporto del materiale all'impianto di arricchimento a Gorno, tramite i 10Km di tunnel di carreggio esistenti e la commercializzazione del concentrato prodotto agli smelter europei, attraverso le principali arterie stradali e ferroviarie, via primario porto italiano. Nel 2018 Alta ha realizzato uno studio di fattibilità, che ha di-



Carotatrice al lavoro durante la campagna esplorativa, a Gorno

mostrato la valenza tecnico-operativa.

La strategia di Alta è quella di creare i tunnel in sotterraneo, minimizzando l'impatto in superficie con la mission della società sempre vuole essere *environmentally and socially responsible*, scoprendo e applicando le BAT e di impiegare e fornitori locali quali conseguenza ricadute positive e sull'indotto.

Alta, attraverso l'altra sua controllata Strategic Minerals Italia, di due permessi di ricerca per zinco e cobalto nelle valli di Lanzo (TO). Ne sono denominati Punta Corna stati effettuati campionamenti non dato esiti molto positivi e l'azienda ha in programma ulteriori potenzialità di questi giacimenti superficiali, per ampliare con www.altazinc.com



Attività in sotterraneo per lo scavo della galleria esplorativa, realizzata dalla ditta specializzata Edilmac

IONALE

ellenti

ARBO

KAMAZU ENERGY
HIGH CENTER

a



mpagna

economica

ti riutilizza-
imizzando
rificio, in li-
età, che da
onmentally
egliendo di
are mano-
ficati, con
sull'occu-

controlla-
è titolare
er cobalto
si permes-
sono già
ti che han-
e la socie-
indagini di
oscenza e
enti.